

VIA DEI BENEDETTINI. Iniziati gli interventi per riqualificare la struttura che sarà la nona sede italiana del Ceur: ci saranno 110 posti letto

Da bene trascurato a polo universitario L'ex carcere femminile apre agli studenti

In passato l'ex carcere all'Albergheria era stato occupato da giovani dei centri sociali e da animali impegnati per le corse clandestine. I lavori dureranno circa due anni. Ci saranno pure cucina, mensa e lavanderia.

Aurora Fiorenza

●●● L'ex carcere femminile che si trova in via dei Benedettini, all'Albergheria, si prepara a diventare un collegio universitario d'eccellenza. Le maestranze delle ditte Cosan srl di Palermo e Secap spa di Torino, sono all'opera per far nascere dal degrado una coltivazione di talenti. Il Centro europeo università e ricerca (Ceur) è il proprietario della struttura, che sarà inserita nella rete Campus. E così l'ex reclusorio dei Benedettini, nato nel 1770, occupato in passato da giovani dei centri sociali e da animali destinati alle corse clandestine, sarà la nona sede italiana del Ceur. Sono 110 i posti letto che saranno realizzati per studenti universitari fuori sede. Ammontano a oltre 13 milioni di euro i finanziamenti destinati al progetto, di cui più di sei provenienti dal secondo bando della legge 338 del 2000.



Pietro Cassano, Salvatore Contrafatto, Filippo Ballarini, Ferdinando Vassallo e Fabio Autore nell'ex carcere FOTO PETYX

«Il Ceur è un'istituzione che propone ai giovani universitari le migliori condizioni per costruire al meglio il proprio futuro - afferma Filippo Ballarini del Ceur - coltivando le proprie passioni e facendo emergere la propria personalità in un ambiente dinamico ed eclettico. La re-

te Campus guarda al futuro e accompagna ogni studente nel proprio iter universitario mediante corsi e tutorati. La fondazione Ceur gestisce 8 residenze universitarie Campus, situate a Bologna, Milano, Catania e Torino in cui a oggi vivono oltre 700 studenti provenienti

da tutta Italia e dall'estero. Oltre a Palermo, la fondazione aprirà anche a Roma e Firenze». È stato già pulito il piano terra dell'edificio. Ma basta salire al piano superiore per capire che quel bene è stato trascurato per troppi anni. A sorvegliare i lavori, la Soprintendenza ai Beni

culturali. Murales offensivi contro le forze dell'ordine, vecchi indumenti, vetro frantumato, filo spinato, ruote di passeggini e perfino una stanza dedicata alla realizzazione di molotov: così si presenta l'ex carcere femminile. All'orizzonte, però, ci sono gli interventi di restyling che restituiranno dignità ai locali. Parola del direttore dei lavori, l'architetto, Salvatore Contrafatto: «L'obiettivo del progetto è far rivivere questo luogo. Abbiamo iniziato a lavorare nell'ex carcere lo scorso 9 gennaio, all'interno del quale il degrado era a livelli importanti. Pian piano abbiamo svolto degli interventi di bonifica e adesso siamo all'opera per riqualificare l'edificio. I lavori di recupero dureranno circa due anni. Oltre ai posti letto realizzeremo una lavanderia, una cucina con mensa e persino una cucina collettiva. Ci saranno un auditorium, una sala informatica, un teatro. Inoltre ci sarà anche la stanza del custode». Questa mattina alle 11.30 si terrà la cerimonia di «posa» della prima pietra del collegio universitario alla presenza del sindaco Leoluca Orlando, del rettore dell'Università Roberto La Galla e dei responsabili del Ceur. (AUF)